

	<p style="text-align: center;">DIPARTIMENTO CUORE & VASI Direttore: Dott. Cosimo Napoletano</p> <p style="text-align: center;">PRESIDIO OSPEDALIERO TERAMO</p> <p style="text-align: center;">UNITA' OPERATIVA COMPLESSA CARDIOLOGIA I Direttore: Dott. Cosimo Napoletano</p>	<p>Nota Informativa: <u>CAR .A2</u> Revisione 0 del 15/02/2010 Pagina 1 di 3</p>
---	--	--

INFORMAZIONI MEDICHE PER L'ESECUZIONE DELL'ECOCARDIOGRAMMA PER VIA TRANSESOFAGEA

Lo scopo della presente è d'informare il paziente sul rischio-beneficio relativo all'esame diagnostico proposto e decidere conseguentemente per orientare consapevolmente le scelte procedurali successive. Qualsiasi dubbio va chiarito dopo un'attenta lettura.

Cos'è l'ecocardiogramma per via transesofagea?

Talvolta può accadere che la sola ecografia standard non sia sufficiente per esplorare il cuore poiché gli ultrasuoni non riescono ad attraversare grosse masse muscolari, ossa o i componenti metallici di una protesi come ad esempio una valvola cardiaca artificiale. In questi casi può essere necessario ricorrere ad un ecocardiogramma per via trans esofagea che, per il paziente, equivale alla esecuzione di una comune gastroscopia. Per visualizzare il cuore con questa metodica il paziente deve sopportare il disagio dell'introduzione di una sonda attraverso l'esofago, organo che unisce la bocca con lo stomaco e passa proprio dietro al cuore. In questo modo possono essere acquisite ulteriori informazioni non possibili con la metodica standard trans-toracica.

Come prepararsi all'esame?

Per eseguire l'ecocardiogramma transesofageo è necessario non mangiare o bere dopo la mezzanotte del giorno precedente all'esame. Le medicine possono essere assunte cercando di bere solo la minima quantità sufficiente per deglutire i farmaci. In caso di diabete è importante consigliarsi con il proprio medico per definire la dose adeguata di Insulina che dovrà essere ovviamente ridotta per il digiuno.

Come si svolge l'esame?

Il paziente è invitato a togliersi gli occhiali ed a rimuovere eventuali protesi dentarie, sarà collegato al monitoraggio elettrocardiografico e, tramite una fleboclisi, ad una infusione di soluzione fisiologica che ha il solo scopo di tenere disponibile, per il tempo dell'esame, un accesso venoso per somministrare farmaci in caso di necessità.

Il paziente è posto sul fianco sinistro con il busto ed il collo leggermente flessi come per guardarsi le gambe. Il medico, dopo avergli inserito tra i denti un boccaglio per non danneggiare la sonda, lo aiuterà nel compito sgradevole ma non pericoloso di ingoiare la sonda.

Può essere consigliabile eseguire una anestesia locale della bocca e del retrobocca (faringe) con lidocaina spray (un anestetico locale).

Quanto dura l'esame?

La durata complessiva è di circa 10-15 minuti.

L'ecocardiogramma transesofageo è doloroso?

No. L'esame è fastidioso ma, se il paziente riesce a collaborare ed a mantenere la calma, poco fastidioso. Il momento più difficile è quello dell'introduzione della sonda. In quel momento si possono manifestare colpi di tosse, eruttazioni, conati di vomito; sono disturbi passeggeri che non devono allarmare il paziente e che non pregiudicano un risultato favorevole dell'esame. Si deve tenere presente che il tubo non può interferire con la normale respirazione che avviene attraverso il naso e la trachea.

Come comunicare durante l'esame?

Durante l'esame, con la sonda nell'esofago, non è possibile parlare. Si deve quindi stabilire prima dell'inizio dell'esame un codice di comunicazione attraverso l'uso della mano.

Cosa è possibile fare per facilitare l'esame e renderlo il meno fastidioso possibile?

Respirare lentamente cercando di rilassare i muscoli del collo e delle spalle. Cercare di collaborare con il Cardiologo.

INFORMAZIONI SPECIALI Si deve informare il medico se vi sono:

1 Malattie del fegato croniche, **2** Storia di precedenti epatiti, **3** Storia di infezioni gravi, **4** Allergie a Farmaci, **5** Glaucoma, **6** Disturbi gastrici, **7** Malattie polmonari

L'ecocardiogramma transesofageo è pericoloso?

Ogni volta che "qualcosa" viene introdotta nel nostro corpo esistono dei rischi. Tuttavia con l'ecocardiografia transesofagea i rischi sono ridottissimi. Si tratta generalmente di aritmie cardiache che vengono ben tollerate dal paziente e che solo molto raramente richiedono un trattamento farmacologico. Esiste però una rarissima possibilità (2-3 ogni mille casi) che la sonda danneggi l'esofago durante l'introduzione. L'ecocardiografia transesofagea è comunque una metodica estremamente sicura ed è estremamente improbabile che si verifichino delle complicazioni; di fatto l'utilità delle informazioni che si ottengono giustifica ampiamente i disturbi che il paziente deve sopportare ed il minimo rischio di complicazioni insite nella metodica

Cosa accade dopo l'esame?

Generalmente il paziente dopo pochi minuti dal termine dell'esame non avverte alcun disturbo. Qualora sia stato necessario somministrare un sedativo è consigliabile aspettare almeno 30 minuti prima di lasciare l'ospedale ed evitare di mettersi alla guida. E' pertanto consigliabile che Lei sia accompagnato da un familiare per evitare di dover guidare personalmente l'automobile al ritorno.

La gola, per l'azione dell'anestetico locale, può essere lievemente irritata per cui non è consigliabile bere o mangiare per 2-3 ore.

Quali sintomi dobbiamo segnalare al cardiologo?

Le complicazioni, come detto, sono rarissime. Vanno comunque segnalati alcuni sintomi che dovessero insorgere dopo l'esame:

- Dolore insolito o difficoltà ad inghiottire
- Dolore addominale o toracico
- Vomito di color caffè o sangue

ATTENZIONE:

L'ecocardiografia transesofagea è effettuata nella stragrande maggioranza dei casi senza creare problemi al paziente: le percentuali di insuccesso tecnico sono molto basse (1-4% a secondo delle casistiche) e generalmente legate ad una mancata collaborazione da parte del paziente. Siamo convinti che un paziente informato affronterà gli inevitabili disagi con una maggiore consapevolezza e minore ansia contribuendo alla riuscita dell'esame.


Non dimentichi di informarci sui farmaci di cui fa uso, su eventuali allergie e di portarci in visione, la sua documentazione clinica.

Speriamo, con quanto sopra riportato, di essere stati esaurienti.

Non esiti comunque a porci tutti i quesiti e le domande che riterrà opportune.

L'informazione è il vero e proprio inizio dell'atto medico e parte integrante della nostra professione per questo anche il più piccolo dubbio o la più sottile incertezza debbono essere risolti con le spiegazioni necessarie che saremo lieti di fornirLe.

Grazie per la collaborazione.

 <p>ASL TERAMO REGIONE ABRUZZO</p>	<p>DIPARTIMENTO CUORE & VASI Direttore: Dott. Cosimo Napoletano</p> <p>PRESIDIO OSPEDALIERO TERAMO</p> <p>UNITA' OPERATIVA COMPLESSA CARDIOLOGIA II Direttore: Dott. Cosimo Napoletano</p>	<p>Nota Informativa: <u>CAR .A2</u> Revisione 0 del 15/02/2010 Pagina 3 di 3</p>
---	---	--

Il Signor /Signora: _____ Firma _____
Stampatello

ha personalmente ricevuto le informazioni per l'esame (CAR .A2 – ECO TRANSESOFAGEA)

dal Dott.: _____ Firma _____
Stampatello

Data ____/____/____/